

## Allarme gas in Europa, nuova stangata sulle bollette

# Energia, nuovi rincari La Ue: nella transizione servono gas e nucleare

Alla fine dell'anno in Italia attesi altri rialzi in bolletta fino al 40%  
Il piano europeo prevede acquisti e stoccaggi comuni di metano

di Luca Pagni

**ROMA** – L'Europa cerca una soluzione all'emergenza energetica e alla nuova stangata sulle bollette prevista per la fine dell'anno, dopo gli aumenti record degli ultimi mesi. Ma anche per affrontare un periodo di transizione verso le rinnovabili, in cui sarà necessario fare ricorso ancora al gas e al nucleare.

Solo per l'Italia, si prevedono a Natale rincari che vanno dal 30 al 40% per le bollette di elettricità e gas naturale. Una indicazione contenuta nel documento presentato pochi giorni fa - in una audizione al Senato - dal presidente dell'Authority, **Stefano Besseghini**: a inizio 2022 «si presenterà una situazione analoga a quella dello scorso trimestre», quando gli aumenti sono stati del 45% per l'elettricità e del 31% per il gas, poi "contenuti" rispettivamente al 29,8% e del 14,4% grazie a un intervento straordinario da 3 miliardi spalmati su tutte le bollette.

Di tutto questo si è parlato ieri al Consiglio europeo, dove una parte dei lavori è stata proprio dedicata alla tempesta perfetta dell'energia che sta colpendo non solo l'Italia ma tutta la Ue. Cosa è successo è ormai noto: la ripresa economica, dopo la fine dei vari lockdown, ha provocato un improvviso aumento dei prezzi delle

materie prime, combustibili fossili compresi. E ha trovato impreparata l'Europa con le scorte di gas naturale dimezzate a causa di un inizio 2021 più freddo del solito e un'estate in cui c'è stata grande scarsità di vento, che ha messo fuori gioco le grandi centrali *offshore* del Baltico e del Mare del Nord.

Ieri, con non poca fatica, è stato trovato l'accordo su un documento comune che indica il quadro su cui si muoverà l'Europa. Dalla strada tracciata a suo tempo non si devia: il futuro energetico passa dalle rinnovabili, i cui progetti vanno assolutamente accelerati. Ma prima di raggiungere gli obiettivi fissati da Bruxelles (azzerare le nuove emissioni inquinanti al 2050) c'è una transizione da gestire. Un periodo di 30 anni nel quale impedire che si ripeta l'emergenza che in questi mesi sta colpendo le bollette di cittadini e imprese della Ue. Per farlo - è la conclusione dei lavori del Consiglio - si deve partire da acquisti comuni di gas naturale. E - come ha suggerito il premier Mario Draghi - occorre «preparare subito uno stoccaggio integrato con le scorte strategiche. Dobbiamo proteggere tutti i Paesi in egual misura».

Non solo, bisogna ugualmente consentire a ogni paese di arrivare al traguardo del 2050 utilizzando il mix energetico che ciascuno ritiene

più opportuno. Lo ha spiegato la presidente della Commissione Ursula von der Leyen: «Abbiamo bisogno di più rinnovabili, ma abbiamo bisogno di una fonte stabile, il nucleare e, durante la transizione, del gas».

Un passaggio che non piacerà a Verdi e ambientalisti. Perché questo significa che la Ue apre alla possibilità che i finanziamenti destinati alla transizione ecologica, almeno per i prossimi anni, siano aperti anche ai fossili e al nucleare. Ma questo fa parte dei compromessi che l'Europa deve trovare ogni volta che deve mettere d'accordo 27 Paesi diversi. Perché ognuno difende le sue rendite di posizione energetiche: l'Italia la sua industria del gas, la Francia il nucleare, la Germania il carbone.

Ma queste sono soluzioni di medio-lungo periodo. Nel breve: come intervenire sulle bollette dei cittadini europei? Se ne discuterà la prossima settimana quando ci sarà la riunione dei ministri dell'Energia dove si dovrebbe scendere nel concreto dei fondi da distribuire per attutire la prossima stangata in arrivo per cittadini e imprese. © RIPRODUZIONE RISERVATA

*Von der Leyen:  
c'è bisogno  
di più rinnovabili  
ma anche di fonti  
stabili come l'atomo*



Peso: 1-3%, 4-44%

**I fondi**

**3 mld**

**Dal governo**

L'Esecutivo li ha stanziati per moderare i rincari in bolletta, ma ci vorranno nuovi fondi



Peso:1-3%,4-44%